

# Kaveh Madani e la bancarotta idrica: il concetto che spiega il collasso dell'acqua. E perché riguarda anche l'Italia

Dalla teoria dei giochi alla crisi del Po: come le scelte collettive stanno prosciugando le nostre riserve e trasformando l'abbondanza in insolvenza.

Da parecchio tempo ci vengono portati all'attenzione i segnali di un problema che, per molti di noi, è sempre sembrato lontano: l'acqua. Vivendo al Nord Italia, in una zona che storicamente non ha mai dovuto combattere con la penuria idrica, siamo spesso portati a soprassedere. Qui l'acqua è sempre arrivata, silenziosa e generosa, e la sua abbondanza ha costruito un senso di sicurezza che oggi rischia di diventare un'illusione.

Altrove, invece, la scarsità è una realtà quotidiana: nel Sud del Paese, dove il problema è più evidente; e in molte regioni del mondo — dall'Africa subsahariana al Medio Oriente — dove l'acqua non è solo una risorsa, ma una condizione di vita, un confine tra stabilità e collasso.

È in questo contesto globale che emerge la figura di uno scienziato capace di dare un nome a ciò che sta accadendo.

**Kaveh Madani** è un ingegnere ambientale iraniano, oggi direttore dell'UNU-INWEH, il think tank delle Nazioni Unite dedicato alle risorse idriche. Nel 2026 ha ricevuto lo Stockholm Water Prize, considerato il “Nobel dell'acqua”, per aver introdotto un concetto che sta cambiando il modo in cui governi e istituzioni comprendono la crisi idrica: la bancarotta idrica.

Madani ha unito scienza, politica e comunicazione, mostrando che la scarsità non nasce solo dal clima, ma dalle scelte collettive, dai conflitti tra settori, dalle politiche sbagliate. È noto anche per il suo coraggio politico: nel 2017 ha denunciato la cattiva gestione dell'acqua in Iran, venendo perseguitato e costretto all'esilio. Non è il classico scienziato chiuso nei modelli matematici. Ha la capacità rara di trasformare concetti tecnici in immagini che restano. «Non stiamo vivendo una crisi idrica», ha detto in una conferenza ONU nel 2025. «Stiamo vivendo una **insolvenza**: l'acqua che usiamo non tornerà più indietro».

Per lui, la scarsità non è un incidente climatico: è un **fallimento sistemico**, prodotto da decenni di cattiva gestione, agricoltura intensiva, urbanizzazione incontrollata, politiche che premiano il consumo invece della conservazione.

Oggi è considerato uno dei principali interpreti della crisi idrica globale.

## La rivoluzione scientifica: quando l'acqua diventa un gioco di strategie

Il contributo scientifico di Madani è stato rivoluzionario: ha portato nella gestione idrica strumenti nuovi — **teoria dei giochi, analisi dei comportamenti, modelli decisionali** — mostrando che la cooperazione tra settori non fallisce per mancanza di tecnologia, ma per **conflitti di interesse**.

Ha dimostrato che:

- gli agricoltori irrigano più del necessario perché temono che gli altri facciano lo stesso;
- le città consumano troppo perché non si fidano delle politiche di risparmio;

- i governi procrastinano perché il costo politico dell'acqua è immediato, mentre i benefici arrivano dopo anni.

L'acqua, insomma, non è solo una risorsa naturale: è un **sistema di decisioni**.

## **Il coraggio politico e l'esilio**

Nel 2017 Madani è stato chiamato a guidare il Dipartimento dell'Ambiente iraniano. Ha denunciato sprechi, progetti insostenibili, falde prosciugate. La risposta è stata brutale: campagne diffamatorie, accuse infondate, fino all'esilio nel 2018.

«Mi hanno chiamato terrorista dell'acqua», ha raccontato. «Ma il vero terrorismo è ignorare la realtà».

Oggi, mentre l'Iran affronta razionamenti e proteste, le sue analisi appaiono profetiche.

## **Un diplomatico dell'acqua**

Madani è anche un comunicatore straordinario: documentari, campagne digitali, interventi pubblici. Ha portato l'acqua fuori dai report tecnici e dentro il dibattito globale. È uno degli scienziati dell'acqua più seguiti al mondo, con quasi un milione di follower.

Il suo messaggio è semplice e duro: **la bancarotta idrica non è un destino riservato al Sud del mondo**. E l'Italia, soprattutto il Nord, è tra le aree più esposte.

## **Italia: il Nord entra nella zona di rischio**

L'Italia non è ancora in bancarotta idrica, ma **alcuni sistemi locali lo sono già**. Il Nord, che per decenni ha vissuto di abbondanza, oggi mostra segnali di insolvenza strutturale.

## **Il Po: il grande malato d'Italia**

Il Po è il termometro idrico del Paese. Negli ultimi anni ha registrato:

- **portate minime storiche** (2022, 2023, 2024), con livelli inferiori di oltre il **60%** rispetto alla media del decennio precedente;
- **risalita del cuneo salino** fino a **30–40 km** dalla foce, con danni alle colture;
- **evapotraspirazione aumentata del 20–30%** nelle estati più calde;
- **innnevamento alpino ridotto del 40%** rispetto agli anni '90, con conseguente minor ricarica primaverile.

Il Po non è in crisi: è in **declino strutturale**.

## **Le falde padane: un conto corrente in rosso**

Le falde della Pianura Padana mostrano un quadro preoccupante:

- abbassamenti medi di **1–2 metri l'anno** in alcune aree lombarde e piemontesi;
- falde profonde che non si ricaricano più ai livelli storici;
- intrusioni saline in zone costiere dell'Emilia-Romagna;
- aumento dei prelievi agricoli durante le estati siccitose.

La falda non è un serbatoio infinito: è un **conto corrente** che da anni registra più prelievi che depositi.

## **Agricoltura dipendente dall'irrigazione: il nodo più critico**

Il Nord Italia è uno dei sistemi agricoli irrigui più intensivi d'Europa:

- il **70% dell'acqua dolce** utilizzata va all'agricoltura;
- riso, mais e soia richiedono volumi elevati;
- le estati più calde aumentano il fabbisogno idrico del **15–20%**;
- i sistemi di irrigazione a scorrimento, ancora diffusi, disperdono fino al **40%** dell'acqua.

Il risultato è un sistema agricolo che, in annate siccitose, **consuma più acqua di quanta la natura possa restituire**.

## **Il rischio di insolvenza idrica nel Nord**

Secondo gli indicatori usati da Madani, il Nord Italia presenta già tre segnali di insolvenza:

1. **Domanda > Ricarica naturale** In molte aree la ricarica delle falde è inferiore ai prelievi annuali.
2. **Dipendenza da risorse non rinnovabili.** Le falde profonde vengono usate come “riserva di emergenza”, ma non si ricaricano più.
3. **Perdita di resilienza climatica** Ogni siccità produce effetti più gravi della precedente: segno che il sistema ha perso elasticità.

## **Cosa significa per l'Italia**

Madani avverte che l'Italia deve passare dalla gestione dell'emergenza alla **gestione del declino**:

- ridurre le colture idrovore;
- modernizzare l'irrigazione;
- recuperare invasi e piccoli bacini;
- proteggere le falde profonde;
- ripensare l'urbanizzazione che impermeabilizza il suolo;
- introdurre politiche di risparmio strutturale, non solo stagionale.

La bancarotta idrica non è un destino inevitabile, ma un rischio concreto. E il Nord Italia è già sulla soglia.

## **Conclusione**

Questo articolo vuole ricordarci una verità semplice: **non possiamo voltare lo sguardo dall'altra parte**, come se nulla fosse. Ogni volta che apriamo un rubinetto, dovremmo pensare al viaggio che quell'acqua ha compiuto: un flusso che ha attraversato continenti, che nasce dalle piogge, dai ghiacciai, dai laghi, dai fiumi che la natura ci offre come un dono antico. È vita che richiama altra vita.

Per questo abbiamo il dovere di averne cura. Evitare sprechi, rispettare i cicli naturali, non contribuire a maltrattare un ecosistema che oggi mostra segni evidenti di fragilità. L'acqua non è solo una risorsa: è una relazione. E come ogni relazione, può spezzarsi se non la custodiamo.

© **2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata** Immagine creata da AI Copilot *Le informazioni internazionali sono tratte e rielaborate da fonti pubbliche (Corriere della Sera, L'Espresso, ONU, FAO). I dati relativi all'Italia sono una sintesi interpretativa basata sui fenomeni idrologici descritti nei report citati.*

Data di pubblicazione: 30/08/2026

Salvato in PDF in data: 16/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/territorio/kaveh-madani-e-la-bancarotta-idrica-il-concetto-che-spiega-il-collasso-dellacqua-e-perche-riguarda-anche-litalia/30/08/2026/>